LA Protezione civile ITALIANA

8

MENSILE DI INFORMAZIONE E STUDI PER LE COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

OTTOBRE 2018

'ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE'

1981 2018

37 ANNI AL SERVIZIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ANNO XXXVII - N.8 - OTTOBRE 2018 - Poste Italiane Spa - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB MILANO - CONTE VIALE

Una vita da soccorritore

Incontro a tutto campo con Roberto Dutto, responsabile di 'Pompieri Senza Frontiere Cinofili', Associazione che fa parte del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione civile di Cuneo

di Cesare Marchesa Rossi

Dopo una vita da soccorritore professionista e volontario, oggi Roberto sei responsabile di Unità cinofile ma anche sommozzatore e molto altro ancora. Facciamo un po' d'ordine e raccontiamo dall'inizio le tue esperienze.

Ho svolto la professione di Vigile del Fuoco fino al 2009, ora in quiescenza. Fare questo mestiere ti porta anche dopo il servizio attivo a proseguire l'attività di soccorso e aiuto alla gente.

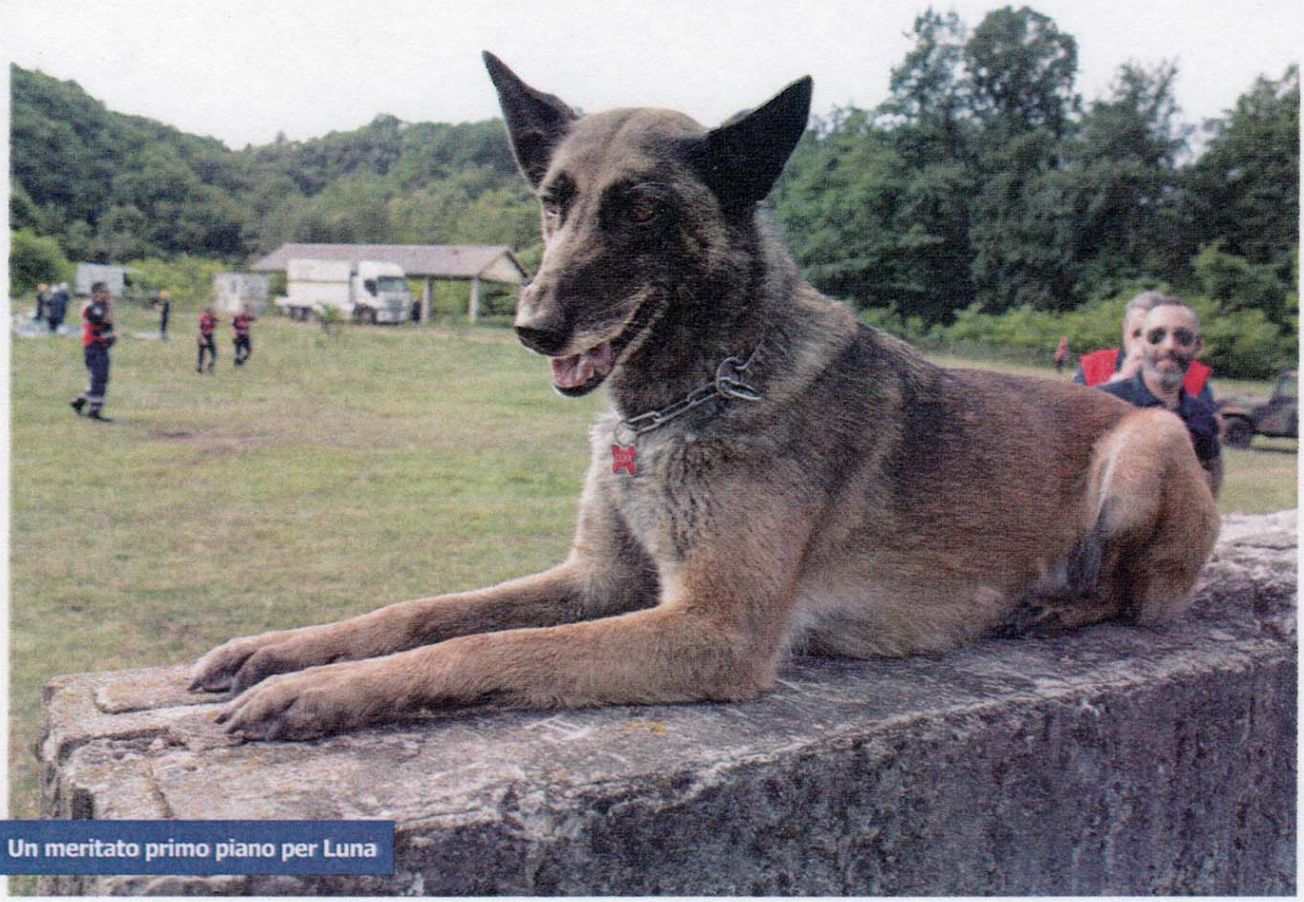
La subacquea è stata la mia passione iniziale; ho frequentato corsi su corsi fino a diventarne istruttore, ho insegnato in piscina e in mare per diversi anni, formando molti subacquei tra i quali parecchi colleghi. Ho partecipato a diverse esplorazioni subacquee nei laghi alpini in quota per fini scientifici - misurarne le profondità e campionare le acque a scopo di ricerca - in collaborazione con il Centro di Medicina Iperbarica di Ferrara. Le esplorazioni nei laghi alpini hanno permesso inoltre di ritrovare materiali bellici e residui di aerei caduti (Lago Carbonè).

La subacquea la pratico ancora per passione, sia in mare sia nei laghi alpini delle nostre valli facendo sempre nuove scoperte.

L'interesse per la cinofilia da soccorso è venuto dopo, ma è cresciuto giorno per giorno, al punto che, finito il servizio attivo, ho preso un cucciolo di cane e ho cominciato l'iter addestrativo. Fin dall'inizio la cosa mi ha appassionato e ho continuato questo percorso con sempre maggior impegno sia dal punto di vista del tempo impiegato sia finanziario, perché per crescere e imparare le tecniche specifiche è fondamentale come confrontarsi con esperti conduttori cinofili e questo significa affrontare anche trasferimenti fuori Regione

Roberto Dutto, ex Vigile del fuoco e attuale responsabile dell'Associazione 'Pompieri Senza Frontiere Cinofili'

Attività addestrative: Roberto Dutto in azione con Luna



Un meritato primo piano per Luna

e fuori Italia. Sono stato spesso in Francia (Limoges, Bordeaux ecc.), dove ho partecipato a stage con i colleghi Sapeur Pompier locali, arricchendo notevolmente il mio bagaglio di soccorritore cinofilo in ambito di disastri provocati da terremoti, crolli ecc. Per accrescere ulteriormente la mia formazione, ho frequentato un corso da addestratore cinofilo ENCI, poi con altri due 'colleghi' cinofili, abbiamo aperto un campo di addestramento in un'area dataci in concessione dal Comune di Cuneo dove poterci allenare con i nostri amici a quattro zampe e tenere lezioni a chi vuole educare il proprio cane, o vuole intraprendere l'attività di soccorritore cinofilo".

Parliamo dell'unità cinofila: da quanti volontari è composta la vostra unità e di quanti cani certificati disponete?
'Pompieri Senza Frontiere Cinofili' è composta attualmente da 6 volontari con altrettanti cani. I conduttori e cani operativi attualmente sono tre; due unità dedicate alla ricerca di dispersi in superficie e sotto le macerie e una alla ricerca di superficie. Dei restanti soggetti, uno è in attesa di superare l'esame operativo 'in superficie', l'altro quello 'in macerie'. Gli altri sono in formazione, nel senso che stanno completando il corso per poter dare l'esame".

Cani da macerie, da superficie e molecolari: come determinate l'attitudine del cane per addestrarlo a un impiego piuttosto che un altro? A che età inizia l'addestramento?
Partiamo dalle attitudini al lavoro del cane. Non tutti i cani sono portati per svolgere questo tipo di lavoro, pertanto chi vuole intraprendere questa attività dovrà scegliere il tipo di cane in base a diversi fattori: tempra, genetica, stazza, razza eccetera. L'addestramento è basato esclusivamente sul gioco. Per avere ottimi risultati il lavoro inizia subito dopo lo svezzamento, a circa tre mesi di età, tenendo sempre a mente che la resistenza fisica ma soprattutto mentale del cane, fino al primo anno di età è limitata. L'addestramento è diviso in più parti e l'educazione del cane è la prima regola, poi man mano si inseriscono gli esercizi propedeutici al lavoro che si vuole fare con il proprio cane. Avere un cane sotto controllo

Roberto e Luna: due grandi amici!

è la base per un buon cinofilo, tutta la formazione si fonda sempre sul bene e l'interesse del cane, pertanto un buon addestratore non userà mai metodi coercitivi. Si arriva a fare le selezioni per gli esami attitudinali e operativi non prima dei 18/20 mesi di età del cane. Naturalmente dietro un buon cane da soccorso dovrà esserci un buon conduttore che sappia 'leggere' e capire il proprio cane, per questo il binomio è chiamato Unità cinofila. Discorso a parte per la ricerca del tipo 'molecolare' in quanto le razze predisposte a questo tipo di lavoro sono poche e il percorso addestrativo merita una spiegazione a se'.

Oggi la tecnologia offre notevoli supporti e soluzioni per la ricerca di persone scomparse e/o dispersi per gravi calamità. Quali sono le nuove tecnologie più utili e efficaci per completare il lavoro dei cani che, a detta di tutti, restano la miglior risorsa?

La tecnologia oggi offre un grande aiuto specialmente su scenari tipo terremoti, crolli, frane eccetera. In dotazione ai Vigili del Fuoco ci sono microtelecamere, geofoni e strumenti in grado di vedere o sentire anche un piccolo lamento di chi è travolto dalle macerie. Ma resta indispensabile il fiuto del cane che dà indicazioni su dove posizionare questi strumenti per avere un doppio controllo del punto in cui scavare. In caso di persone travolte da macerie, valanghe ecc., il fiuto del cane ad oggi resta ancora la miglior 'tecnologia' in grado di salvare una vita.

Oggi stanno prendendo strada i 'droni' che, vuoi per i bassi costi di gestione, vuoi per la loro versatilità di impiego, possono dare un grosso aiuto nella ricerca di persone o per verifica di aree difficilmente accessibili. Tuttavia sono limitati nelle zone di ricerca all'interno di boschi, dove la vegetazione riduce la loro funzionalità, pertanto il cane anche in questi frangenti resta il miglior 'strumento'.

L'emergenza per la vita delle persone ha dei tempi strettissimi. Come avviene l'attivazione della vostra squadra? Quali le migliorie per ridurre i tempi di reazione?

L'intervento per soccorso alla persona deve avvenire in tempi brevissimi. Si pensi per esempio a una vittima travolta da una valanga: la sopravvivenza si riduce a poche ore. L'attivazione dei soccorsi, seppur diversificata caso per caso, deve essere rapida. Purtroppo, e qui una nota di critica alle istituzioni va fatta, non esiste un coordinamento e un allertamento congiunto che riduca i tempi di intervento tra gli enti preposti al soccorso, non ultime anche le organizzazioni di volontariato che in più di un'occasione si sono dimostrate risolutive.

Attualmente, in caso di ricerca di persone disperse, dove servono le unità cinofile, gli enti preposti - Prefettura, Vigili del Fuoco ecc. - non effettuano una chiamata diretta alle varie associazioni. Una soluzione potrebbe essere che la Prefettura censisca le associazioni presenti sul territorio di competenza, verificandone le varie professionalità (cani e conduttori brevettati), per istituire un sistema di chiamata, per esempio tramite i Vigili del Fuoco, in modo che i tempi di intervento si riducano con buone speranze di trovare il disperso in tempi brevi. A mio avviso cosa tutt'altro che difficile da attuare.

Roberto con due volontari di 'Pompieri Senza Frontiere Cinofili'

Qual è stato il primo intervento di salvataggio? E l'ultimo?

Il primo, come UC, risale a circa 7 anni fa, dove durante un intervento di ricerca persona, con il cane, abbiamo rinvenuto il corpo di una donna vittima di atto anticonservativo. Il penultimo in agosto a Genova dove siamo intervenuti, con un collega, nel primo pomeriggio del giorno del disastro per il crollo del ponte Morandi. Il mio lavoro di Vigile del Fuoco mi ha portato al centro di molte situazioni disastrose come l'ultimo grande intervento per il sisma dell'Aquila, ma vedere un disastro come il crollo del ponte Morandi, anche per uno temprato come me, mi ha veramente scosso. Una situazione irreale che solo per una serie di coincidenze fortunose ha 'limitato' il numero delle vittime. In quel contesto i cani da macerie potevano fare relativamente poco in quanto la tipologia delle macerie, come lo spessore dei tronconi, limitava molto il loro utilizzo. Siamo rimasti comunque a disposizione fino al completamento del quadro dei dispersi e, in accordo con i Vigili del Fuoco, siamo poi rientrati a Cuneo.

L'ultimo intervento, in ordine di tempo, risale a pochi giorni fa per la ricerca di persona dispersa a Fossano.

Interventi di questo tipo, purtroppo, sono sempre più frequenti e a maggior ragione servirebbe più coordinamento delle squadre. Questo consentirebbe anche di ottimizzare i turni di presenza delle risorse; teniamo conto che sull'autonomia dei cani influiscono la temperatura esterna e la tipologia della ricerca, un'autonomia che varia dalla mezz'ora per la ricerca in superficie ai 10/15 minuti nella ricerca in macerie.

Immagino che non siano mancati i riconoscimenti per le missioni compiute. Quali i più significativi?

Da sempre i Vigili del Fuoco sono in prima linea al servizio della gente e, quasi come una tradizione, sono schivi alla notorietà e ai riconoscimenti che non fanno parte del loro DNA. Questa impronta mi è rimasta incollata, anche adesso che svolgo una mansione diversa, ma sempre rivolta all'aiuto alle persone. I riconoscimenti che ti lasciano il segno sono quelli che arrivano direttamente dalla gente a cui hai dato e stai dando una mano, il ringraziamento del parente di un disperso che ti abbraccia qualunque sia il risultato finale, è uno dei riconoscimenti più gratificanti che si possono ottenere.

Sono d'accordo con l'utilità di far conoscere, a scopo informativo e formativo, quello che i volontari fanno quotidianamente; se non altro per fare capire che quando si chiedono interventi e aiuti specifici a chi ne ha ruolo, in cambio si è già dato molto in termini di tempo, abnegazione, spirito altruistico e soprattutto sempre gratuitamente. ■